

Città Metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2016, il giorno uno Giugno, alle ore 11:30 presso gli uffici della Città Metropolitana, il Vicesindaco MASSIMO GNUDI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città Metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. Luca Uguccioni , ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città Metropolitana di Bologna.

ATTO N.135 - I.P. 1254/2016 - Tit./Fasc./Anno 10.8.2.0.0.0/7/2016

AREA SVILUPPO ECONOMICO

SERVIZIO QUALIFICAZIONE E SUPPORTO AL SISTEMA PRODUTTIVO

Approvazione della collaborazione fra la Città Metropolitana di Bologna ed il Comune capoluogo per l'attuazione del PON Metro (Programma operativo nazionale città metropolitane) quale accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese.

Città metropolitana di Bologna Area Sviluppo Economico

Oggetto: Approvazione della collaborazione fra la Città Metropolitana di Bologna ed il Comune capoluogo per l'attuazione del PON Metro (Programma operativo nazionale città metropolitane) quale accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione

- 1) Approva i contenuti dell'Allegato 1) “Collaborazione fra la Città Metropolitana di Bologna e Comune capoluogo per l'attuazione del PON Metro (Programma operativo nazionale città metropolitane)” che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- 2) dà atto che la collaborazione si configura quale accordo attuativo della Convenzione quadro¹ per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese;
- 3) autorizza il Dirigente competente o suo delegato alla sottoscrizione dell'allegato di cui sopra, dando atto che al momento della sottoscrizione potranno essere apportate eventuali modifiche non sostanziali.

Motivazione:

La Commissione Europea ha indicato con propria comunicazione² “Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” gli obiettivi per il periodo 2014-2020, alla cui realizzazione contribuiranno i Fondi Strutturali e di Investimento europei³ (di seguito Fondi SIE). Per l'impiego dei Fondi indicati, la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020⁴.

Successivamente è stato approvato - con decisione della Commissione europea⁵, ai sensi dell'art. 123 del Regolamento (UE 1303/2013) - il Programma Operativo nazionale di seguito PON Metro che indica come Autorità di gestione (AdG) l'Agenzia per la Coesione territoriale prevedendo contemporaneamente in capo alle Autorità Urbane la delega delle funzioni di Organismo Intermedio (OI).

¹ Approvata con Deliberazione del Consiglio metropolitano con n. 20 del 27.05.2015

² Si veda la Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010

³ Si vedano i Regolamenti (UE) n.1304/2013 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Sociale, il Regolamento delegato della Commissione Europea (UE) n. 480/2014 e il Regolamento in esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e in particolare il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014 il Regolamento (UE) n. 1011/2014 e il il Regolamento (UE) n. 207/2015

⁴ Si veda la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29/10/2014

⁵ Si veda la Decisione della Commissione europea (C)2015 4998 del 14/07/2015

Successivamente il Comune di Bologna ha approvato lo schema di Convenzione con l'Agenzia per la Coesione territoriale e, contemporaneamente, ha dato mandato di provvedere alla sottoscrizione⁶ al Direttore Generale, il quale è stato successivamente nominato con Decreto del Sindaco di Bologna Autorità Urbana e responsabile dell'Organismo Intermedio Comune di Bologna per il PON Città Metropolitane⁷. Lo schema di convenzione è stato successivamente sottoscritto in data 11/05/2016.

Il PON Metro si inserisce come strumento operativo nel quadro dell'agenda Urbana Nazionale e della Strategia di Sviluppo urbano sostenibile delineata con l'Accordo di partenariato 2014-2020 e in linea con la costituenda Agenda urbana europea. In tale quadro, le Aree Urbane sono state identificate come territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile proprie degli obiettivi posti dalla Strategia Europa 2020.

Il programma è attuato a livello territoriale dall'Autorità Urbana, come definita ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013, identificata dal PON Metro nel Comune capoluogo di Provincia.

Il PON Metro opererà su due “driver” di sviluppo progettuale dei tre indicati dall'Agenda Urbana nazionale:

- driver progettuale 1 “Applicazione del Paradigma -Smart City-” che ha come obiettivo ridisegnare e modernizzare dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori della Città, che si configura come interpretazione degli obiettivi tematici 2 e 4;
- driver progettuale 2 “Promozione pratiche e progetti di inclusione sociale per segmenti di popolazione e quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio” che si configura come interpretazione degli obiettivo tematico 9.

L'area interessata dal PON si riferisce al territorio della Città metropolitana, limitatamente alle azioni immateriali legate all'Agenda digitale e ad azioni di inclusione sociale del Fondo Sociale Europeo (FSE), mentre gli interventi non legati all'Agenda digitale o al FSE sono concentrati nel territorio del Comune capoluogo. La natura sperimentale del PON Metro ha visto, fin dalla fase di impostazione del Programma, l'avvio di un innovativo percorso di “co-progettazione strategica” e confronto tecnico tra l'Autorità di Gestione e l'Autorità urbana volto a dare sostanza al partenariato strategico e aD impostare il percorso metodologico di scelta di un numero limitato e motivato di Azioni integrate. In particolare, la co-progettazione strategica, intesa come metodo di costruzione condivisa della strategia operativa, assicura l'allineamento e l'integrazione tra gli obiettivi generali e trasversali perseguiti su scala nazionale e le priorità espresse dalle città, nel pieno rispetto dei principi esposti dall'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013.

Tra i compiti specifici che l'Autorità di Gestione ha delegato al Comune di Bologna in qualità di Organismo intermedio nel quadro delle linee di attività contenute nel PON Metro, rientrano in

⁶Si veda la deliberazione della Giunta del Comune di Bologna n. 26/2016

⁷Si veda il decreto P.G. 128130 del 19/04/2016

particolare le attività relative agli Assi-Obiettivi specifici indicati nell'allegato 1) della convenzione sottoscritta lo scorso 11 maggio 2016, ai sensi dell'art. 125 del reg. (UE)1303/2013, tra l'Agenzia di Coesione territoriale quale Autorità di Gestione ed il Comune di Bologna quale Organismo intermedio.

L'organismo intermedio dovrà quindi assicurare l'effettivo svolgimento delle funzioni delegate con le modalità più efficaci per il raggiungimento dei risultati attesi, individuando altresì i singoli centri di responsabilità amministrativa nel rispetto delle norme e delle disposizioni previste per il PON Metro e in particolare:

- a) le procedure di gestione e controllo, incluse le modalità per il monitoraggio, la rendicontazione delle operazioni, lo scambio elettronico dei dati, il circuito finanziario, nonché i criteri ai quali l'AU deve fare riferimento per poter svolgere i compiti ad essa delegati;
- b) le verifiche preliminari da parte dell'AdG circa la capacità dell'Organismo Intermedio di svolgere i compiti delegati hanno dato esito positivo e tale esito è stato comunicato con Nota dell'Agenzia della Coesione territoriale del 22 aprile 2016, Prot. n. 3762.

Nel quadro così definito si inseriscono, in virtù dell'assetto normativo ad oggi delineato⁸ le previsioni della L.56/2014 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle unioni e fusioni di comuni" con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 11, lettera b), dell'art. 1 che indica che lo statuto della città metropolitana disciplini i rapporti tra i comuni e le loro unioni e la città metropolitana prevedendo anche forme di organizzazione comune e che, mediante convenzione che regola le modalità di utilizzo di risorse umane, strumentali e finanziarie, i comuni e le loro unioni possono avvalersi di strutture della città metropolitana e viceversa, per l'esercizio di specifiche funzioni" e dal comma 44, lettera e) dell'art.1 che indica inoltre che le Città metropolitane svolgano la funzione fondamentale di *"...promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a)..."*.

In ossequio alla disposizione legislativa sopraindicata lo Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede:

1. all'articolo 1 commi 5 e 6 che la Città metropolitana "Assicura piena e leale collaborazione con gli enti locali territoriali, la Regione e lo Stato, evitando inutili sovrapposizioni di apparati e funzioni...";

⁸ Si vedano: il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", e successive modificazioni; la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"; lo Statuto della Città metropolitana di Bologna; la Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese; la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

2. agli articoli 4 e 5 i principi di semplificazione, innovazione ed armonizzazione quali “faro” dell'azione amministrativa metropolitana complessivamente intesa;
3. all'articolo 14 la competenza in materia di sviluppo economico, attività produttive e lavoro;.
4. all'articolo 18 che “...la Città metropolitana presta servizi e promuove attività a favore dei Comuni e delle Unioni d'intesa con questi...”.

Lo stesso Statuto, all'art. 20, prevede inoltre che in base ad appositi atti convenzionali le Unioni ed i Comuni possano: delegare loro funzioni alla Città metropolitana in base a quanto previsto dall'articolo 19 dello stesso; individuare forme di cooperazione e collaborazione con la Città metropolitana per l'organizzazione e la gestione condivisa di servizi e funzioni o per la realizzazione di opere pubbliche; avvalersi degli uffici della Città metropolitana, oppure quest'ultima può avvalersi degli uffici di Comuni o Unioni, definendo obiettivi, modalità, durata e rapporti finanziari; lo stesso articolo prevede, inoltre, che possano essere realizzati uffici condivisi tra la Città metropolitana, le Unioni ed i Comuni per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività individuando l'amministrazione presso la quale opererà l'ufficio e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari.

In base al combinato disposto dalle suddette norme è stata sottoscritta dalla Città metropolitana, dalle Unioni e dai singoli Comuni metropolitani interessati la Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni⁹ dell'area metropolitana bolognese, che prevede la possibilità di sottoscrivere successivi accordi attuativi in ambiti di competenze indicati, tra i quali nell'ambito dello Sviluppo economico e sociale, “il coordinamento della gestione dei fondi strutturali, progettazione e cooperazione territoriale europea”.

In attuazione della Legge n. 56/2014, la L.R. n.13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” all'art. 7 (Misure per favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni strumentali degli enti locali) prevede che: “Al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla legge n. 56 del 2014, finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni”.

La collaborazione in oggetto è pienamente coerente con il più generale ruolo di coordinamento

⁹Approvata dal Consiglio metropolitano con Delibera n. 20 del 27.05.2015 e dal Comune di Bologna con Delibera del Consiglio Comunale OdG n. 305 del 05/10/2015

istituzionale riconosciuto alla Città metropolitana di Bologna per la valorizzazione dei territori metropolitani, in particolare nel quadro dell'attuazione delle misure degli Assi del POR FESR 2014-2020, così come previsto dall'Intesa Quadro Regione-Città Metropolitana, oltre che in seno alla Cabina di regia prevista dal Patto Metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale.

Valutato che presso l'Area Sviluppo Economico della Città metropolitana di Bologna sono presenti le risorse umane con la professionalità e le competenze tecniche necessarie a svolgere le attività tecnico - istruttorie inerenti l'attuazione del PON Metro, si è ritenuta l'opportunità in chiave di efficacia, efficienza ed economicità di avvalersi di tali competenze mediante la stipulazione di un apposito Accordo.

La collaborazione si inquadra come accordo attuativo ai sensi della "convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese", e avrà specificamente ad oggetto l'avvalimento dal parte del Comune di Bologna degli uffici dell'Area sviluppo economico della Città metropolitana di Bologna per lo svolgimento delle attività connesse al PON METRO.

Le parti provvederanno, con successivo accordo, ad individuare il personale interessato, a stabilire la quota di utilizzo da parte del Comune di Bologna nell'ambito del tempo di lavoro dello stesso, a definire gli istituti normativi e contrattuali applicabili ed a quantificare le risorse finanziarie complessive che il Comune di Bologna - Organismo Intermedio trasferirà alla Città metropolitana in ragione dell'avvalimento del personale e per l'utilizzo dei locali e dei beni strumentali funzionali allo svolgimento delle attività previste dall'accordo in oggetto.

Si procede, quindi, in tal senso ad approvare lo schema di accordo con il Comune di Bologna per l'avvalimento, dal parte di questo ultimo, degli uffici dell'Area Sviluppo Economico della Città metropolitana di Bologna per lo svolgimento di attività nell'ambito del PON METRO, nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Si dà atto che il Comune di Bologna ha proceduto alla approvazione del presente schema di collaborazione con propria Delibera di Giunta n. 166 del 10/05/2016.

Il presente provvedimento presenta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'Ente: la quantificazione degli impegni finanziari discendenti dalla sottoscrizione dell'accordo operativo è rimessa a successiva convenzione tra le parti.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio Metropolitano e la Conferenza Metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Lo Statuto della Città metropolitana¹⁰ prevede all'articolo 33¹¹, comma 2, lettera g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente provvedimento su proposta del consigliere delegato competente per materia Daniele Ruscigno.

Si dà atto che sono stati richiesti ed acquisiti agli atti il parere del Direttore dell'Area Sviluppo Economico¹² in relazione alla regolarità tecnica ed il parere di regolarità contabile del Direttore del Settore Programmazione e Gestione risorse.

Si dà, inoltre, conto che il presente atto è stato sottoposto in data 17 maggio 2016 al parere dell'Ufficio di presidenza della Conferenza metropolitana, che si è espresso favorevolmente.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città Metropolitana per gg.15 consecutivi.

Allegati

- 1) Schema di collaborazione fra la Città Metropolitana di Bologna e Comune capoluogo per l'attuazione del PON Metro (Programma operativo nazionale città metropolitane).

p. Il Sindaco Metropolitano
Virginio Merola
Il Vice Sindaco metropolitano
Massimo Gnudi

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.lgs 82/2005).

¹⁰ approvato dalla Conferenza metropolitana il 23-12-2014, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 365 del 29/12/2014 ed efficace il 23 gennaio 2015

¹¹ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:
(omissis)

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza Metropolitana;
(omissis)

3. Entro novanta giorni dall'insediamento del Consiglio metropolitano, il Sindaco presenta al Consiglio un documento contenente le linee programmatiche relative all'azione ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Nei successivi trenta giorni, ciascun Consigliere può proporre modifiche, adeguamenti ed integrazioni, mediante la presentazione di appositi emendamenti al documento. Nei seguenti venti giorni, il Sindaco metropolitano sottopone il documento al Consiglio metropolitano nella sua forma definitiva, per la sua approvazione.

¹² Cfr provvedimento del Sindaco PG. n. 16353 del 29/03/2016